

Le recensioni di



Sax Tenore Selmer SA80 Serie II Black

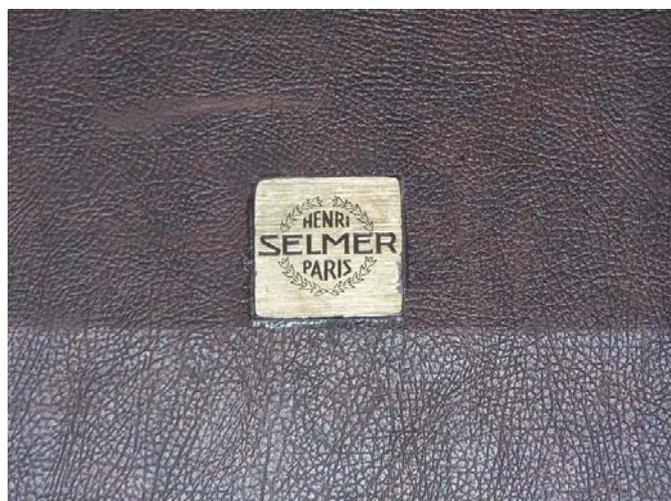
a cura di Cristian Rullo (Nous)

Lo strumento oggetto della recensione è un Selmer Super Action 80 Serie II, matricola 480xxx, laccato nero. L'anno di produzione dovrebbe essere il 1992. Lo strumento è stato comprato di seconda mano, con tutta la dotazione originale (purtroppo anche la custodia).

Confezione

Il sassofono mi è stato venduto con custodia, tracolla, panno per la pulizia. Il bocchino, seppure fornitomi insieme allo strumento, non è originale dello strumento e quindi non è oggetto della recensione.

1. CUSTODIA



La custodia non è sicuramente piacevole da vedersi, personalmente l'ho soprannominata “la bara” anche se c'è da dire che è originale dello strumento e che all'epoca probabilmente altre custodie quali la Selmer Flight non erano in produzione.

E' sicuramente robustissima, come dimostra il fatto che dopo tanti anni non abbia subito particolari danni (a parte i più che normali graffiati). E' dotata di due maniglie per renderne agevole il trasporto in ogni situazione, ha gli angoli rinforzati a prova di urto ed internamente è pure molto imbottita : lo strumento è certamente ben protetto, d'altronde non è pensabile vendere strumenti così costosi in custodie men che sicure.

Internamente l'utilizzo dello spazio non è buono come in altre custodie (mi viene in mente ad esempio quella dello Yamaha Yas-62) : manca un vano per il bocchino ed il chiver, cosa che mi ha “obbligato” ad acquistare subito delle custodie apposite per evitare colpi alla laccatura del chiver. Lo spazio dedicato agli accessori è generoso : entrano senza problemi tutti gli accessori di cui si può aver bisogno.

La custodia non è provvista di tasca esterna, d'altronde il suo peso è già notevole anche senza aggiungere metodi, libri e partiture varie.

La chiusura è a scatto, ed è dotata di lucchetto.



Interessante il gancio di sicurezza che evita l'apertura della custodia in caso di rottura della chiusura a scatto.



In definitiva una buona custodia, non alla moda, che però protegge completamente lo strumento anche da aperture accidentali.

2. TRACOLLA e PANNO



I sassofonisti dei primi anni '90 dovevano essere dei rudi omoni abituati a soffrire : solo così si spiega la totale assenza di imbottitura della tracolla fornita di serie con lo strumento.

Questo potrebbe forse essere l'unico difetto di una tracolla che trasmette tranquillità in chi la indossa : poche cuciture ben fissate che rendono impossibile rotture improvvise, gancio composto da un solo pezzo in acciaio che parrebbe poter reggere anche pesi superiori a quelli dello strumento.

Ovviamente la tracolla ha il marchio della Selmer.



Il panno ha un'utilità prossima a zero : personalmente l'ho trovato troppo ruvido per utilizzarlo sulla laccatura dello strumento. E' tuttavia originale Selmer, e quindi va tenuto anche solo per vantarsi con gli amici.

Impressioni iniziali



Esteticamente il sassofono è stupendo : la laccatura lucida è integra al 99% nonostante i 14 anni di vita, a conferma della qualità dello strumento.

La campana è finemente decorata con il logo, l'indicazione “made in France”, l'incisione del modello (“Super Action Serie II”) ed il caratteristico motivo floreale della Selmer.



Anche il chiver è decorato, con la S blue della Selmer e l'indicazione del modello (Super Action 80)



Meccanica

La meccanica è eccellente, è quasi impossibile trovare in difetto in questo strumento.

Quasi, perchè personalmente ho trovato scomodo il tasto P, troppo al di sotto rispetto al livello del tasto del Si al punto da mettermi in difficoltà la prima volta che mi sono trovato a doverlo usare.

A parte questo, che è comunque un problema non tanto di meccanica quanto di percezione, lo strumento non ha difetti macroscopici : la meccanica è silenziosa e fluida, risponde bene anche alle sollecitazioni estreme.

La disposizione delle chiavi e la loro forma sono progettate per semplificare il loro utilizzo: il TF ed il C5 sono completamente diversi, ed hanno una forma studiata sulla posizione del dito che deve premerli.

Il Sol# è decisamente diverso da tutto il gruppo di appartenenza.



Molto comoda anche la chiave del Fa frontale, nella forma (si adatta perfettamente al dito che deve premerla) e nella posizione (molto vicina al tasto del Si).



I roller sono estremamente fluidi, il cestello delle chiavi rende possibile ogni tipo di diteggiatura che coinvolga le note gravi evitando inutili tensioni muscolari.

Il portavoce ha pochissimo cammino, l'impressione è che basti sfiorarlo per utilizzarlo.



La stessa impressione la danno le palm keys : comode da manovrare, ben distanziate tra loro.



I feltri utilizzati per ammortizzare il cammino delle chiavi appaiono di buona qualità, non sono eccessivamente spessi e non oppongono nessun tipo di resistenza alla pressione delle chiavi.



In generale lo strumento trasmette la sensazione di essere un ingranaggio perfettamente progettato e realizzato. Tutto è studiato nel minimo dettaglio, l'impressione generale è quella di resistenza e di comodità : ogni movimento è possibile senza eccessivo sforzo e senza inutili tensioni muscolari, ogni componente sembra destinato a durare in eterno

Suono

Una premessa : lo strumento è stato suonato con un bocchino non di serie, un Vandoren TL3 Optimum con legatura Vandoren Optimum e ance Vandoren Classiche misura 2 e ½.

Ho passato quasi un'ora dal negoziante al momento dell'acquisto a provare lo strumento, con l'intonatore di fronte. Ho anche passato le prime due ore successive all'acquisto a provare lo strumento sempre con l'intonatore acceso. Tutte queste prove mi permettono di affermare quasi con certezza che lo strumento è perfettamente intonato su tutto il registro : grave, acuto e sovracuto.

L'emissione è di una facilità disarmante : le note gravi non richiedono nessuno sforzo per essere centrate e si sostengono facilmente. La gestione delle dinamiche è molto facile, non essendo richiesto nessuno sforzo aggiuntivo è possibile emettere con la stessa facilità tutte le note gravi sia pianissimo che fortissimo.

Anche note normalmente più impegnative, come il fa acuto frontale, hanno una facilità di emissione unita ad una qualità del suono che lascia inizialmente disorientati.

La tamponatura è eccellente, essendomi stato revisionato da "Somaini" di Como non c'era da dubitarne.

Il suono è caldo e profondo, decisamente il suono che deve avere un Sassofono (con la esse maiuscola): ricco di armonici e di carattere, mai piatto, mai banale. E' comunque impossibile descrivere il suono di un sassofono tenore Selmer a chi non l'ha mai sentito...è certo però che dopo averlo sentito per una sola volta sarà impossibile dimenticarselo.

Conclusioni

Il prezzo di acquisto è giustificato dalla qualità costruttiva, facilità di emissione e bellezza del suono.

E' ovvio che uno strumento di questo tipo debba essere suonato, il suo acquisto non è consigliabile a chiunque passi un'ora o anche meno alla settimana a suonare (il tipico musicante di banda al ventesimo anno di attività) perchè rischierebbe di buttare via i soldi non riuscendo mai a valorizzarlo a dovere.

Lo strumento è sicuramente robustissimo, difficile immaginare che si possa rompere una molla od una vite, non dovrebbe richiedere eccessive spese per la manutenzione (a parte quella ordinaria).

Consigliato a tutti i sassofonisti che amano suonare e studiare, e che per questo non si accontentano di un sassofono qualsiasi : è un Selmer e questo dice tutto.